

Sempre più voglia di agricoltura tra i giovani. Ecco alcune startup innovative: dall'applicazione per monitorare i bovini alla canapa usata per la pizza e per stampare in 3D. La facoltà di agraria in controtendenza: +14,5 per cento di iscritti



Diventare contadini è un gioco da ragazzi

IL FENOMENO

Contadino scarpe grosso e cervello fino. Se poi ai calzari e all'intelligenza aggiungiamo anche il 5G, la rete veloce internet, il più è fatto. Così almeno la pensa Emanuele Nobile, siciliano, poco meno che trentenne. Lui il pascolo lo controlla anche quando lascia la campagna e si reca in città, grazie al collare delle mucche sui cui ha applicato micro telecamere e altre diavolerie. Gli basta accendere lo smartphone per vedere se tutto è ok. Perfino - terribile Grande fratello - l'accoppiamento e la fertilità. La tecnologia gli permette di sapere in ogni momento dove sono gli animali, quanto hanno camminato, la temperatura corporea, quanto hanno mangiato e quanta erba c'è nei campi. Volendo, può assistere anche al parto tramite il dispositivo applicato sulla coda delle mucche gravide. Progetto analogo in provincia di Ravenna di Angelica Monti, di appena 21 anni. Le idee di Emanuele e Angelica sono solo due delle tante presentate ieri a Roma all'open space dei giovani della Coldiretti:

IL BIRRIFICIO DI ALTA QUOTA NELLE ZONE TERREMOTATE E IL BABY-PARTNER IN AFFARI PER LE VIGNE DI ANDREA BOCELLI

originali start up - dai micro ortaggi nell'orto del futuro a Taranto, ai capi d'abbigliamento realizzati in provincia di Piacenza con tessuti anallergici ricavati dalla lana di alpaca - che testimoniano la voglia di agricoltura dei millennials.

IL SUCCESSO

L'agroalimentare italiano è diventato del resto uno dei settori più alla moda (... più della moda, stando ai dati dell'export 2018) del Made in Italy. Ecco spiegato così anche il successo delle facoltà di agraria che negli ultimi sette anni hanno registrato un incremento delle iscrizioni (+14,5) in netta controtendenza al calo generale (-6,8%) delle altre facoltà nello stesso periodo.

In campagna capita perfino di diventare partner di big del calibro di Andrea Bocelli, produttore di vino in Toscana, e ora anche di cosmetici di pregio ricavati interamente da scarti di vinacce. Bocelli aveva trovato una antica ricetta della nonna, che con l'uva realizzava marmellate e creme per il viso. «Lo si deve agli ha spiegato Matteo Bacci, un ragazzo toscano i cui genitori fanno i farmacisti - al riserva-

trolo contenuto nell'uva, che è un potentissimo anti età». Bacci ha proposto al grande tenore di unire al concentrato delle vinacce dell'acqua aromatica scartata dalla distillazione del rosmarino. Il risultato è una linea di cosmetica in vendita da pochi mesi.

La voglia di intraprendere dei giovani non si ferma neanche di fronte alle difficoltà. Nelle zone terremotate tra Amatrice e L'Onessa, la tenacia di Emanuela Lorenzini è quasi un simbolo col suo avamposto di produzione di birra in località Alta Quota. Emanuela è stata la prima a realizzare birra con cereali pro-

dotti a 1.600 metri e l'acqua cristallina delle montagne. Ancora più originale è la birra realizzata esclusivamente con il pane di scarto che modifica il sapore, i sentori, ma anche il colore, la consistenza, e cambia a ogni nuova lavorazione. Perché dipende prevalentemente dal tipo di pane che l'azienda raccoglie dai residui di vendita. Pane riciclato come simbolo di economia circolare e business green. Nel segno della serenità l'"invenzione" di Matteo Andreotti, trentino. Nel suo bien-être sulle Dolomiti si può vivere l'esperienza unica di sentirsi un'ape e trascorrere momenti indimentica-



Giovani imprenditori: Emanuela Lorenzini e Claudio Natile



Ma per errori burocratici svaniscono fondi europei

IL FOCUS

L'Italia con 56 mila imprese agricole italiane condotte da under 35 è al vertice in Europa per numero di giovani in agricoltura. Una presenza che ha parzialmente rivoluzionato il lavoro in campagna dove il 70% delle imprese giovani opera in attività multifunzionali: fattorie didattiche, asili infantili, attività ricreative, inserimento di persone con problemi sociali, cura del paesaggio, produzione di energie rinnovabili, wellness.

Insomma, una voglia grande di ritorno alla terra che però rischia proprio in questi giorni un imprevisto stop. Secondo i dati resi noti ieri da Coldiretti, l'Italia rischia di mandare in fumo ingenti finanziamenti per l'occupazione giovanile in agricoltura. 35 mila giovani sotto i 40 anni hanno infatti

presentato domanda per i piani finanziati dall'Unione Europea. Ma ben 2 richieste su 3 (cioè il 66%) non sono state accolte per colpa di errori burocratici delle regioni. C'è ora il rischio concreto di dover restituire a Bruxelles i fondi stanziati per i Psr, i piani di sviluppo rurale.

I DATI

Stando ai dati resi noti ieri dalla Coldiretti, la situazione sarebbe quindi rimasta - nonostante le assicurazioni date dalle diverse regioni - sostanzialmente la stessa denunciata già mesi fa dall'Alleanza delle cooperative agricole. «Sotto accusa - secondo Veronica Barbati, eletta proprio ieri



Veronica Barbati

L'ACCUSA DELLA DELEGATA COLDIRETTI, BARBATI: «BANDI EMANATI IN RITARDO DISTRIBUZIONE ERRATA DELLE RISORSE»

delegata nazionale dei giovani di Coldiretti - è la burocrazia regionale nella predisposizione e nell'attuazione dei Piani su Sviluppo Rurale». «I bandi - aggiunge - sono stati emanati in ritardo, le procedure farraginose, errata la distribuzione delle risorse e scarsa è stata la flessibilità».

IL RISCHIO

La conferma viene dal fatto che una recente analisi della Corte dei Conti ha fatto emergere, per esempio, tempistiche marcatamente difformi tra una regione e l'altra, in termini di capacità di evadere le domande, con tempi che possono allungarsi fino a

I "breeders" Pasquale Polito, Davide Sarti e Gregorio Di Agostini: panificatori dal campo al prodotto finale

bili tra le cellette dell'arnia. Matteo infatti propone di entrare in un alveare mostrandoti il mondo dal punto di vista degli insetti. Senti tutto quello che sentono loro, con le stesse vibrazioni e, naturalmente, senza punture perché ha costruito una casa - unica in Italia - all'interno dell'alveare, una bio-struttura in legno collegata con più alveari. Gli ospiti, sdraiati su un letto di fieno alpino, respirano i profumi del miele, della cera e della propoli, presenti negli alveari, ricchi di aromi, oli essenziali e resine balsamiche. Un'esperienza multisensoriale assolutamente unica.

BIOPLASTICA

Sul nuovo business della canapa ha invece puntato - da quando aveva 16 anni - il pugliese Claudio Natile. Altro che foglie da fumare! Lui realizza cose concrete, tanto da ricevere a Conversano coetanei da tutto il mondo per imparare a produrre farina per pizza, taralli, birra, friselle, pasta secca e orecchiette. E fin qui sembra facile. Ma lui va oltre realizzando bioplastica per stampanti 3D, tessuti, mattoni per la bioedilizia e una infinità di altri prodotti. Come infinite, del resto, sono le altre idee lanciate dai piccoli geni che amano la campagna. Forse, non è più il tempo delle braccia rubate all'agricoltura, ma anzi di cervelli che scappano dalla città.

Carlo Ottaviano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In numeri

10%

La percentuale di imprese agricole gestite da under 35

56

In migliaia, le imprese agricole gestite da giovani in Italia

38

In migliaia, le imprese agricole gestite da under 35 in Francia

30%

Percentuale di aziende agricole guidate da giovani donne in Italia

99

In migliaia di euro, la performance dei nostri giovani agricoltori

20

In ettari, l'estensione poderale media delle imprese giovanili

985 giorni. «Il rischio concreto - conclude Barbati - è che oltre al danno ci sia la beffa con la restituzione dei fondi disponibili a Bruxelles in un momento in cui i giovani italiani puntano sulle campagne come mai nel passato». Secondo Coldiretti, è una sconfitta per le speranze di tanti giovani, ma anche per il Paese che «perde opportunità strategiche per lo sviluppo in un settore chiave per la ripresa economica, l'occupazione e la sostenibilità ambientale».

Ad aggravare la situazione è il fatto che il maggior numero delle domande presentate e non accolte si concentra nel Sud (Sicilia, Calabria, Basilicata, Sardegna, Campania e Puglia) dove il bisogno occupazionale è più elevato così come più alti sono i tassi di fuga dei giovani all'estero.

C.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA